

Allarme adolescenza: è precoce, incauta e disinformata

La scarsa conoscenza delle malattie sessualmente trasmesse, dei comportamenti corretti, il fenomeno delle baby mamme richiedono attenzione per interventi preventivi efficaci

Sperimentano prestissimo il primo rapporto sessuale (prima dei 14 anni nel 19% dei casi): lo rivela una recente indagine su 1400 giovani tra i 15 e i 25 anni di età condotta per Paidòss (Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza) dal Leo Club (l'associazione giovanile dei Lions) "Valle del Conca" di Rimini. A preoccupare, oltre alla precocità, è la scarsa informazione in tema di rischi correlati ai rapporti sessuali: il 73% dei ragazzi, infatti, non conosce nemmeno 5 fra le principali malattie a trasmissione sessuale (MTS), il 33% pensa che la loro incidenza sia trascurabile e il 57% non sa stimare il tasso di HIV (AIDS). Non va meglio in ambito di prevenzione. Molto meno della metà dei giovani (35% dei maschi e 29% delle femmine) ricorre al preservativo, l'88% non sa dove si trovino i consultori nella propria città e, fra loro, poco più della metà (56%) si sottoporrebbe ad una visita, ma ai fatti solo il 23% delle ragazze e il 46% dei ragazzi ha effettuato un controllo a 18 anni. E la disinformazione, unita a comportamenti scorretti, porta ad una sola conseguenza: un rischio significativo di contrarre le MTS, aumentate in maniera importante dal 2008 (3% fra i maschi e quasi 5% fra le femmine). In tema di tutela, i più

attenti sono i maschi che effettuano controlli nel 47.3% dei casi a dispetto del 28.6% delle ragazze.

"Il dato più importante - spiega il presidente di Paidòss, **Giuseppe Mele** - è quello sull'abbassamento dell'età in cui avviene il primo rapporto sessuale. Certamente è quasi impossibile oggi che un adolescente possa avere sufficienti informazioni sulle malattie a trasmissione sessuale e sui comportamenti corretti. Del resto le baby mamme sono un fenomeno in continua crescita in tutto il mondo. Per questo è urgentissimo anticipare l'educazione alla sessualità in modo generalizzato e in tutte le scuole medie e superiori. Inoltre, una sessualità così precoce richiede anche una particolare attenzione al tema della prevenzione oncologica del tumore al collo dell'utero, ripensando alle campagne di vaccinazione contro l'Hpv, anticipando l'età delle coorti e allargandola anche ai maschi".

Su questi temi Paidòss organizzerà e svilupperà nei suoi 'campus' di pediatria, corsi e lezioni dedicate, che vedranno la partecipazione dei pediatri in incontri multidisciplinari. Verrà chiesto anche al ministro l'estensione di questo progetto - limitato a una selezione di scuole dell'Emilia Romagna - a tutte le scuole italiane, in modo da mappa-

re più attentamente il fenomeno per poter intervenire in quelle dove si verificano i casi più eclatanti.

"Occorre una maggiore sensibilizzazione alle MTS - commenta **Stefano Catrani**, Direttore dell'Unità Operativa Struttura Complessa di Dermatologia all'Ospedale di Rimini e autore della ricerca - perché i giovani hanno una conoscenza molto scarsa della problematica. Per fare un esempio, solo il 40% sa che la candida colpisce 1 persona su 4 (il 25% della popolazione), e solo poco più della metà (55%) è consapevole che le MTS possono essere gravi a tal punto da portare alla sterilità o alla morte. Il 48.81% risponde - questa volta giustamente - che ad essere maggiormente colpite da queste malattie sono le donne. Ma a preoccupare è anche la poca attenzione verso l'importanza di sottoporsi a controlli anche in assenza di sintomi (solo il 60% lo fa) per una maggiore tutela verso se stessi e il partner".

